

Stellantis: l'Italia sarà secondo produttore continentale al 2029

Filomena Greco

1 di 2



Stellantis in Borsa

Sono almeno 300 i lavoratori dei servizi e della logistica rimasti senza lavoro a causa del mancato rinnovo della commessa di Stellantis assegnata alla Transnova e poi, a cascata, alle società che lavorano in subappalto come Logitech, Teknoservice, De Vizia e così via. Oltre a Pomigliano, sono almeno 150 gli addetti a Cassino, un centinaio a Melfi, tutti impegnati da anni in attività legate agli stabilimenti dove Stellantis assembla le autovetture. Si tratta del fronte più esposto della crisi che sta coinvolgendo l'intero comparto in Italia e che sarà al centro del tavolo ministeriale di oggi, mentre il 17, sempre a Roma, sarà la volta dell'incontro dedicato a Stellantis e all'Automotive.

Il ministro Adolfo Urso ieri ha messo l'accento sulla necessità di un piano industriale di Stellantis per gli stabilimenti italiani, con investimenti e nuovi modelli nel dettaglio. A poche ore di distanza ha risposto per Stellantis Jean Philippe Imparato, responsabile Enlarged Europe e delegato per il gruppo a seguire il tavolo al Mimit. Due i punti chiave del suo intervento, che anticipa quanto dirà in sede ministeriale: Stellantis non chiuderà nessuno stabilimento in Italia, Paese destinato a diventare il secondo produttore per il gruppo in Europa al 2029.

«Stellantis considera l'Italia come un punto chiave per il suo sviluppo – rassicura Imparato – Lunedì prossimo darò un piano industriale per ogni singola fabbrica, per dare una risposta al ministro Urso ed essere chiaro sugli impegni del gruppo». L'Italia, prevede Imparato, «diventerà il secondo mercato europeo se guardiamo a stabilimenti e produzione nel 2029, Stellantis non chiuderà nessuno stabilimento perché ognuno ha un piano prodotti chiaro». Stellantis dunque non abbandona l'Italia e «lo faremo vedere a tutti la prossima settimana», dice Imparato. Entrando poi nel merito dei singoli stabilimenti, «Mirafiori sarà sviluppata» assicura il manager, delineando le prossime tappe per lo storico stabilimento torinese: la Fiat 500

ibrida «tra pochi mesi» e poi il nuovo modello della city car della casa. «Non molliamo Mirafiori e non molliamo Torino, che abbiamo scelto come punto di riferimento per l'Europa di Pro-One, la divisione dei veicoli commerciali dell'intero gruppo».

Al netto di nuove assegnazioni per le fabbriche italiane e compatibilmente con i tempi di avvio dei nuovi modelli, il 2025, come il 2024, si prospetta come un anno di passione durante il quale sarà difficile avere un'inversione di tendenza per i volumi produttivi, destinati a rimanere a livelli critici per la sostenibilità dell'intera industria dell'auto. A questa difficile contingenza, dunque, dovrà dare risposte il tavolo sull'automotive, per sostenere imprese e lavoratori dell'indotto.

Alla questione italiana, Imparato affianca la prospettiva europea, con i nuovi limiti di emissioni di CO2 che diventeranno operativi per i produttori di auto dal 1° gennaio. «Entro quattro settimane io devo vendere il 20% delle auto elettriche, oggi siamo in media a 12 auto su cento in Europa, c'è da fare un salto mortale e il mercato è davvero incerto». La sfida globale per gli europei è conquistare competitività nella sfida della mobilità elettrica. «Vedo tecnologie, batterie e software da ottimizzare per essere pronti – aggiunge Imparato – Come Stellantis stiamo lanciando 14 modelli elettrici e ibridi per affrontare la concorrenza cinese. È dura, abbiamo bisogno di supporto, ma la strada è questa e va affrontata insieme». Imparato parla anche della componentistica e di una possibile alleanza con alcuni fornitori chiave per «trasformare questa transizione verso l'elettrico da incubo a opportunità». Intanto dagli Usa arrivano notizie sulla riorganizzazione della struttura del gruppo, dopo l'addio di Tavares. Tra le novità, il ritorno di Timothy Kuniskis al marchio Ram, mentre Chris Feuell resterà Chrysler e inoltre assumerà la responsabilità di Alfa Romeo. Jeffrey Kommor, che aveva già gestito le vendite Usa, sta riassumendo quel ruolo in Stellantis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA